Rinnovarsi per superare le difficoltà

Ampio progetto di rinnovamento al servizio degli agricoltori. Parla il neopresidente

■ *di Giuseppe Francesco Sportelli*

Imprimere nuovo slancio al superamento dell'attuale crisi e alla crescita e allo sviluppo dell'agricoltura dauna facendo perno in primo luogo sulla Fiera internazionale dell'agricoltura. È l'obiettivo al quale, sin dalla nomina a ottobre 2005 a presidente dell'Ente Fiera di Foggia, sta lavorando **Gianni Mongelli**, 48 anni, ingegnere imprenditore nel settore dell'edilizia, con lunga esperienza nel sistema confindustriale, culminata nel 2003 con l'elezione a presidente di Confindustria Puglia.

CRISI DI MERCATO IN TUTTI I SETTORI

Attraverso la lente dell'esperienza di imprenditore industriale, che idea si è fatta delle cause della crisi di mercato che sta stravolgendo l'agricoltura foggiana?

Gli imprenditori agricoli scontano le incertezze, le difficoltà di mercato e i problemi dei costi di produzione comuni a quelli di altri settori produttivi. Certo, va loro riconosciuta una difficoltà in più e cioè quella di doversi sovente confrontare con avversità climatiche che oltre a danneggiare le produzioni possono pesantemente influire anche sugli andamenti di mercato, per gli squilibri che esse determinano: ne deriva che talvolta un clima complessivamente favorevole può determinare la contemporaneità di maturazione con altre aree produttive nazionali e/o comunitarie, come per l'ortofrutta, traducendosi in un generalizzato abbassamento di prezzi, mentre gli aumenti dovuti a siccità e gelate non sempre vanno adeguatamente a vantaggio dei produttori.

▲ **Gianni Mongelli, neopresidente dell'Ente autonomo per le Fiere di Foggia.**

▲ **Anche quest'anno sono attesi migliaia di agricoltori alla Fiera foggiana di primavera.**

▸ QUATTRO SALONI SPECIALIZZATI

Si terrà dal 28 aprile al 3 maggio la 57ª edizione della Fiera nazionale dell'agricoltura di Foggia. Saranno quattro i saloni specializzati: Enolsud-Salone della vite e del vino, Ortosud-Mostra mercato di macchine, impianti e materiali per l'ortoflorovivaismo, Cunavisud-Fiera nazionale delle attività cunicole, avicole e delle specie minori, Sai-Salone dell'acqua e dell'irrigazione. La manifestazione fieristica comprenderà anche un'ampia esposizione di macchine e attrezzature agricole, macchine olearie e prodotti enoagroalimentari e ortofrutticoli. **G.F.S.**

La crisi dell'agricoltura foggiana ricalca quella nazionale, oppure ha proprie specificità?
Desidero premettere che su questi temi l'attenzione e l'impegno delle organizzazioni professionali agricole è costante e come tale va riconosciuto e apprezzato, nel rispetto dei ruoli di ciascuno. Dal mio osservatorio, per taluni aspetti privilegiato, noto che in un quadro comunitario di riferimento che già tende a privilegiare le agricolture continentali del Nord Europa, le produzioni tipiche mediterranee scontano ulteriori difficoltà, rappresentate dalle distanze dai grandi mercati di consumo dell'Italia e dell'Europa settentrionale, che si traducono in maggiori costi di trasporto che rendono talvolta le nostre produzioni meno competitive di altre.

RAFFORZARE L'ASSOCIAZIONISMO

Quali sono le scelte imprenditoriali che gli agricoltori foggiani dovrebbero compiere per fronteggiare la crisi?
Partendo dal presupposto che tutto deve puntare al miglioramento dei redditi aziendali per superare l'attuale pesantezza economica e finanziaria delle aziende agricole, occorre in primo luogo puntare sul rafforzamento delle forme associative per la commercializzazione dei prodotti e sui marchi di qualità legati al territorio, per individuare e penetrare nuovi mercati, come quelli della Cina e della stessa area Sud del Mediterraneo, in entrambi i casi non solo preoccupanti fenomeni di concorrenza, ma anche grandi opportunità di sbocco per il nostro 'made in Puglia'. In questo senso l'edizione 2006 di Euro&Med Food ha rappresentato una conferma. Inoltre anche in agricoltura, come nel settore dell'industria, occorre 'crescere per competere', ma è indubbio che il miglioramento delle dimensioni aziendali trova nel settore primario resistenze di tipo sociale e culturale legati a tradizioni, usi e consuetudini. Da qui la ribadita esigenza di unire gli sforzi, sia nella gestione del ciclo produttivo sia nella fase promozionale e commerciale. È evidente, peraltro, che l'impegno dei nostri agricoltori va sostenuto con normative comunitarie e nazionali che tengano in adeguata considerazione le peculiarità dell'agricoltura meridionale, in uno con provvedimenti legati al costo previdenziale ed energetico in agricoltura, alla certezza di risorse idriche a costi sostenibili, a un sistema assicurativo che superi l'inadeguatezza dell'attuale legislazione sulle calamità naturali. Vi è poi il problema del completamento degli schemi irrigui - indispensabili per un'agricoltura moderna - argomento del quale, purtroppo, non si parla più: questo forse è collegato al fatto che da qualche anno le dighe sono sempre piene, ma lo spettro della siccità potrebbe materializzarsi nuovamente

e dare un colpo mortale alla nostra agricoltura in un momento già molto delicato.

Gli agricoltori contestano all'industria, da un lato, l'aumento dei costi dei mezzi tecnici e delle macchine e, dall'altro, la diminuzione dei prezzi di acquisto delle materie prime agricole. È possibile trovare punti di incontro?

Anche l'industria fornitrice di mezzi tecnici e quella agroalimentare mostrano spesso l'affanno: basti pensare, a titolo di esempio, come incide sulla produzione industriale di fertilizzanti la crescita spesso repentina del petrolio o le difficoltà che incontrano le aziende vinicole e olearie quando debbono confrontarsi sui grandi mercati d'oltreoceano con i vini californiani, australiani e sudafricani o con gli oli di altri Paesi comunitari e non solo. La stessa industria molitoria e pastaia va incontro periodicamente a stasi della domanda internazionale. Una maggiore collaborazione e una reciproca attenzione è senz'altro auspicabile, oserei dire indispensabile. Mi sembra tuttavia che si stia facendo qualche passo in avanti, come con il recente accordo di filiera nel comparto del grano duro, periodicamente al centro di forti contrapposizioni tra parte agricola e industriale, entrambe con aspettative legittime e fondate, che a mio avviso possono e debbono trovare un punto di incontro. La prossima istituzione del Dare, il Distretto agroalimentare pugliese che la Regione Puglia ha assegnato alla Capitanata - che vede la collaborazione sinergica tra imprenditori, Università ed Enti locali - può fornire quantomeno un apprezzabile contributo per assicurare prospettive durevoli alla nostra agricoltura.

▲ Un apposito spazio verrà destinato all'esposizione dei prodotti enoagroalimentari e ortofrutticoli.

L'INFORMAZIONE È FONDAMENTALE

La Fiera di Foggia che contributo può dare agli agricoltori per recuperare competitività?

L'informazione è fondamentale e troverà nella convegnistica un ampio spazio: da un primo bilancio sulla nuova Pac alle nuove opportunità nel settore delle biomasse e dei biocombustibili; dall'impatto della nuova Ocm zucchero alla definizione di proposte rispondenti alle esigenze del territorio nelle definende Ocm ortofrutta e vitivinicola. Inoltre per favorire sempre più l'incontro tra domanda e offerta la Fiera di Foggia è impegnata in un ambizioso progetto di sviluppo fondato sul partenariato istituzionale per assicurare alle aziende espositrici e agli operatori economici servizi, strutture e rassegne sempre più qualificate nei suoi 23 ettari di superficie espositiva, otto dei quali coperti, che fanno del quartiere fieristico un punto di riferimento per manifestazioni campionarie e specializzate che puntano alla valorizzazione delle specificità economiche del territorio e a alla loro proiezione sui mercati nazionali ed esteri, in modo particolare del Mediterraneo e dell'area balcanica. Per la realizzazione di questo importante obiettivo abbiamo dato corso a un programma di miglioramento delle dotazioni infrastrutturali: il nuovo parcheggio multipiano, l'anello viario e la ristrutturazione dei padiglioni costituiscono progetti già avviati e attività concrete di espansione e sviluppo.

▲ Uno dei saloni più importanti della fiera di primavera è il Cunavisud-Fiera nazionale delle attività cunicole, avicole e delle specie minori.

Negli ultimi mesi si è molto parlato di una contrapposizione fra la Fiera foggiana di primavera e Agrilevante, a causa del potenziamento e dello spostamento di quest'ultima ad aprile. Ci sarà un effettivo 'scontro'?

Il calendario fieristico 2007 della Puglia, anche alla luce della legge di riordino del panorama fieristico regionale, dovrà necessariamente tener conto delle oggettive esperienze maturate sul territorio: in questo senso la Fiera di Foggia presenta un'oggettiva e consolidata vocazione per l'agricoltura, l'agroalimentare e l'agroindustria dalla quale non si può prescindere per la realizzazione di un sistema delle fiere di Puglia forte e competitivo sullo scenario internazionale. ■